CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: CONDOMINIO MOROSO SENZA ACQUA DA 5 MESI: IL GARANTISMO NON E' PER TUTTI

La sottoscritta Consigliere Comunale

PREMESSO CHE

Lo scorso 7 marzo il quotidiano La Stampa ha pubblicato un articolo per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione di una intera palazzina di cinque piani sita in Via Palestrina 25, nel cuore di Barriera di Milano.

Il condominio conta al suo interno 15 appartamenti abitati da famiglie - anche con bambini piccoli e persone anziane - e da 5 mesi tutti gli inquilini devono fronteggiare la totale mancanza d'acqua nelle loro case. A causa infatti di un consistente insoluto causato da taluni abitanti morosi, Smat ha cessato di fornire l'erogazione del servizio con incredibili conseguenze per i residenti: tutti sono costretti a fare rampe di scale con secchielli, bacinelle e bottiglie colme d'acqua al fine di potersi garantire quanto necessario per cucinare, lavare e bere durante la giornata.

CONSIDERATO CHE

- Appare legittimo l'interesse di Smat - Società Metropolitana Acque Torino - di voler recuperare il proprio credito (il quale peraltro sembrerebbe essersi accumulato dal 2013 al 2024 sino a raggiungere un totale di 200mila euro di bollette insolute a carico di alcuni condomini dei civici 23 e 25) tanto da voler sospendere l'erogazione , quanto iperbolico all'atto pratico: a essere colpiti non possono essere i soli morosi quanto l'intera palazzina di 5 piani e gli abitanti di tutti e 15 gli appartamenti;

- Quanto sopra evidenziato porta ancora una volta all'attenzione generale la grande discordanza sussistente in taluni comportamenti di pubblico dominio: da un lato il garantismo dimostrato dall'attuale Amministrazione nella tutela di immobili pubblici illegalmente occupati ma regolarmente forniti di acqua ed energia elettrica (come dimostrato durante la Commissione dello scorso 27 febbraio presso il centro sociale Askatasuna e da innumerevoli interpellanze presentate in

codesto Consiglio Comunale), dall'altro la totale impassibilità manifestata, se pur a fronte di oggettivi ammanchi, nel privare intere palazzine, abitate da comuni cittadini e legali inquilini - famiglie, bambini e anziani - di un servizio essenziale come la fornitura dell'acqua;

EVIDENZIATO COME

- L'art.5 del D.L. 47/2014 indica perentoriamente che "chiunque occupa abusivamente un immobile senza titolo non può chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi in relazione all'immobile medesimo e gli atti emessi in violazione di tale divieto sono nulli a tutti gli effetti di legge" e ancora "[…] i richiedenti sono tenuti a consegnare ai soggetti somministranti idonea documentazione relativa al titolo che attesti la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare, in originale o copia autentica, o a rilasciare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà";

- Ancora l'art.5 al comma 1-quater "Il sindaco, in presenza di persone minorenni o meritevoli di tutela, può dare disposizioni in deroga a quanto previsto ai commi 1 e 1-bis, a tutela delle condizioni igienico-sanitarie";

- Gli articoli sopra-citati sanciscono in maniera inequivocabile come, in base alla vigente normativa, nessun immobile illegalmente occupato possa detenere forniture né allacci a pubblici servizi fatto salvo che in presenza di minorenni e meritevoli di tutela igienico-sanitaria, categorie evidentemente presenti in ogni centro sociale cittadino data l'oggettiva presenza di forniture anche in immobili illegalmente detenuti (vedi Askatasuna, Gabrio e El Paso).

TUTTO CIÒ PREMESSO

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. - Se siano a conoscenza di quanto enunciato e se non ritengano gli abitanti del condominio di Via Palestrina 25 meritevoli della medesima tutela igienico-sanitaria sistematicamente offerta agli occupanti abusivi di pubblici immobili;
2. - Quali azioni intendano mettere in atto per consentire alle famiglie residenti nell'immobile sopra-citato di avere nuovamente la fornitura dell'acqua e condizioni esistenziali dignitose;
3. - Per quali ragioni i centri sociali cittadini e gli illegalmente occupanti immobili pubblici godano di fornitura elettrica e allaccio a pubblici servizi pur in condizioni di totale abusivismo;
4. - Se nei centri sociali cittadini Askatasuna (C.so Regina Margherita 47), CSOA Gabrio (Via Millio 42), El Paso Occupato (Via Passo Buole 47) risultino insoluti a danno della Società Metropolitana Acque Torino o, qualora inesistenti, chi provveda al pagamento delle utenze data l'oggettiva e normata impossibilità di essere regolari intestatari di forniture.

Torino, 10/03/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Elena Maccanti